

*Una sosta di preghiera nel giorno dell'Annunciazione*



Il mistero dell'Incarnazione non è solo il concepimento di una nuova vita, ma anche l'inserimento in una famiglia - ha detto il Papa all'Udienza generale nel giorno dell'Annunciazione. In una famiglia umana. Il Signore infatti rafforza anche Giuseppe, perché accolga Gesù e gli sia padre. L'incarnazione dunque come occasione per riflettere sulla famiglia umana. Non per niente il 25 marzo di venti anni fa Giovanni Paolo II firmò l'Evangelium vitae - ha proseguito il Pontefice - in cui la famiglia occupa un posto speciale, in quanto grembo della vita umana. "La parola del mio venerato Predecessore ci ricorda che *la coppia umana è stata benedetta da Dio fin dal principio per formare una comunità di amore e di vita, a cui è affidata la missione della procreazione*

. Gli sposi cristiani, celebrando il sacramento del Matrimonio, si rendono disponibili ad onorare questa benedizione, con la grazia di Cristo, per tutta la vita. La Chiesa, da parte sua, si impegna solennemente a prendersi cura della famiglia che ne nasce, come dono di Dio per la sua stessa vita, nella buona e nella cattiva sorte:

*il legame tra Chiesa e famiglia è sacro ed inviolabile*

La Chiesa, come madre, non abbandona mai la famiglia, anche quando essa è avvilita, ferita e in tanti modi mortificata. Neppure quando cade nel peccato, oppure si allontana dalla Chiesa; sempre farà di tutto per cercare di curarla e di guarirla, di invitarla a conversione e di riconciliarla con il Signore. Ebbene, se questo è il compito, appare chiaro *di quanta preghiera abbia bisogno la Chiesa*

per essere in grado, in ogni tempo, di compiere questa missione! Una preghiera piena di amore per la famiglia e per la vita. Una preghiera che sa gioire con chi gioisce e soffrire con chi soffre". Per questo oggi Francesco ha chiesto di rinnovare la preghiera per il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia. "Vorrei che questa preghiera, come tutto il cammino sinodale, sia animata dalla Una sosta di preghiera nel giorno dell'Annunciazione

Il mistero dell'Incarnazione non è solo il concepimento di una nuova vita, ma anche l'inserimento in una famiglia - ha detto il Papa all'Udienza generale nel giorno dell'Annunciazione. In una famiglia umana. Il Signore infatti rafforza anche Giuseppe, perché accolga Gesù e gli sia padre. L'incarnazione dunque come occasione per riflettere sulla famiglia umana. Non per niente il 25 marzo di venti anni fa Giovanni Paolo II firmò l'Evangelium vitae - ha proseguito il Pontefice - in cui la famiglia occupa un posto speciale, in quanto grembo della

vita umana. "La parola del mio venerato Predecessore ci ricorda che *la coppia umana è stata benedetta da Dio fin dal principio per formare una comunità di amore e di vita, a cui è affidata la missione della procreazione*

. Gli sposi cristiani, celebrando il sacramento del Matrimonio, si rendono disponibili ad onorare questa benedizione, con la grazia di Cristo, per tutta la vita. La Chiesa, da parte sua, si impegna solennemente a prendersi cura della famiglia che ne nasce, come dono di Dio per la sua stessa vita, nella buona e nella cattiva sorte:

*il legame tra Chiesa e famiglia è sacro ed inviolabile*

.

La Chiesa, come madre, non abbandona mai la famiglia, anche quando essa è avvilita, ferita e in tanti modi mortificata. Neppure quando cade nel peccato, oppure si allontana dalla Chiesa; sempre farà di tutto per cercare di curarla e di guarirla, di invitarla a conversione e di riconciliarla con il Signore. Ebbene, se questo è il compito, appare chiaro *di quanta preghiera abbia bisogno la Chiesa*

per essere in grado, in ogni tempo, di compiere questa missione! Una preghiera piena di amore per la famiglia e per la vita. Una preghiera che sa gioire con chi gioisce e soffrire con chi soffre". Per questo oggi Francesco ha chiesto di rinnovare la preghiera per il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia. "Vorrei che questa preghiera, come tutto il cammino sinodale, sia animata dalla Una sosta di preghiera nel giorno dell'Annunciazione

!!br0ken!!compassione del Buon Pastore per il suo gregge, specialmente per le persone e le famiglie che per diversi motivi sono «stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore» ( Mt 9,36).

Così, sostenuta e animata dalla grazia di Dio, la Chiesa potrà essere ancora più impegnata, e ancora più unita, nella testimonianza della verità dell'amore di Dio e della sua misericordia per le famiglie del mondo, nessuna esclusa, sia dentro che fuori l'ovile. Vi chiedo per favore di non far mancare la vostra preghiera. Tutti – Papa, Cardinali, Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, fedeli laici – tutti siamo chiamati a pregare per il Sinodo. Di questo c'è bisogno, non di chiacchiere! Invito a pregare anche quanti si sentono lontani, o che non sono più abituati a farlo.

Questa *preghiera per il Sinodo sulla famiglia* è per il bene di tutti. So che stamattina vi è stata data su un'immaginetta, e che l'avete tra le mani. Vi invito a conservarla e a portarla con voi, così che nei prossimi mesi possiate recitarla spesso, con santa insistenza, come ci ha chiesto Gesù. Ora la recitiamo insieme:

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza  
di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato  
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,  
il prossimo Sinodo dei Vescovi  
possa ridestare in tutti la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen".  
Al termine il Santo Padre ha salutato in particolare i pellegrini appartenenti al Movimento per la Vita, e alle associazioni "Difendere la Vita con Maria" e *Donum Vitae*.

[www.raivaticano.rai.it](http://www.raivaticano.rai.it)